

Data	Testata	Edizione	Pagina
17.07.15	Quotidiano	KR	27

## BALNEAZIONE/1 L'ente chiede al Comune di applicare i divieti in una vasta area

# Bagni off limits secondo l'Arpacal

*Dai rilievi dei biologi a Gabella emergono parametri incompatibili con i tuffi*

di GIACINTO CARVELLI

L'ARPACAL, dipartimento provinciale di Crotona, ha comunicato al sindaco, Peppino Vallone (con comunicazione poi trasmessa anche all'assessore comunale all'Ambiente, Michele Marsiglia, ai dirigenti comunali De Martino e Milito) il risultato di analisi sfavorevoli sulla balneazione in un'area estesa tra le Foci dell'Esaro e quelle del Neto.

Nella sua comunicazione, l'Arpacal scrive che «in riferimento alle attività di campionamento effettuate da questa agenzia» le analisi effettuate «sul campione d'acqua di mare prelevato il 13 luglio scorso presso la stazione di campionamento denominata "a 6 km a sud del fiume Neto (...) hanno dato esito sfavorevole per il parametro Enterococchi intestinali, con valore superiore a quello imposto dalla normativa vigente». In particolare, l'Arpacal comunica che i rilievi di Enterococchi intestinali sono stati pari a 240, mentre il limite previsto è di



Un tratto di mare di Gabella

200. In un altro rilevamento, a due chilometri a sud del Fiume Neto, i dati sono risultati pari a 228, contro il limite di 228. La stessa agenzia, poi, chiede al Comune «di voler comunicare le misure di gestione intraprese, applicate all'area destinata alla balneazione». L'area interessa dal fenomeno è quella della zona Gabella, nella zona nord della

città, sita proprio tra le due foci dei fiumi Esaro e Neto. Da quanto si è potuto apprendere, l'origine dell'inquinamento dovrebbe essere, verosimilmente, proprio il fiume Esaro, dove ci sono degli scarichi, talvolta anche abusivi, ma dove confluisce anche il depuratore comunale. Il giorno dei prelievi, infatti, c'erano correnti da Sud verso Nord e gli in-

quinanti finiti nel fiume si sono "spalmati" lungo il litorale. L'Arpacal effettuerà anche nei giorni seguenti dei rilievi, supplitivi, per verificare se l'inquinamento permane o non c'è più.

Solitamente, con il superamento delle soglie degli inquinanti, dovrebbe seguire un'ordinanza di divieto di balneazione. Già oggi dovrebbero essere messi gli appositi cartelli di avviso ai bagnanti.

Sempre in tema di balneabilità, il consigliere comunale Fabrizio Meo, aveva chiesto all'amministrazione comunale «di avere copia di tutta la corrispondenza intercorsa tra l'Arpacal avuto riguardo a segnalazioni che attengano alla balneazione riferita a spiagge cittadine». Inoltre, aveva chiesto al sindaco del Comune di Crotona «di conoscere se esistono da parte dell'Arpacal richieste di chiusura alla balneazione di tratti di spiaggia ubicati nel territorio comunale e nella specie all'altezza di via Magna Grecia in Crotona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA